

Bollo

Al Sig. Sindaco
Comune di Pinerolo

**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA ALLA SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI
E BEVANDE ART. 10 L.R. 29.12.2006 N. 38**

Il/La _____ sottoscritto/a _____
C.F. _____
nato/a _____ il _____
residente in _____ Via _____
n. civico _____
recapito telefonico _____

- in proprio
- in qualità di legale rappresentante della società
_____ avente sede legale in

- Via _____ n. civico _____
- C.F./P. IVA _____

CHIEDE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. n. 38/2006, autorizzazione temporanea alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande

- nell'esercizio sito in Pinerolo, Via _____ n. _____
civico _____
- in _____ località _____

in _____ occasione della manifestazione _____

_____ che si terrà nei giorni _____

Viste le tipologie previste dalla Determina D. 16 maggio 2005, n. 70 - Approvazione Linee Guida per il rilascio di autorizzazioni sanitarie temporanee (B.U. N. 25 del 23 giugno 2005)

- tipologia A
- tipologia B
- tipologia C

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 489 del codice penale;

D I C H I A R A

(barrare le voci che interessano)

1. di essere in possesso del/dei seguente/i requisiti professionali di cui agli art. 5 e 27 Legge Regionale 29.12.2006 n. 38:

- aver frequentato con esito positivo il **corso professionale** per lo svolgimento dell'attività di somministrazione alimenti e bevande:
 nome _____ dell'istituto _____
 sede _____
 anno di conclusione _____;

- essere stato iscritto al Registro Esercenti il Commercio (REC)** per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande (secondo quanto già previsto dalla legge n. 426/71 e dall'articolo 2 Legge 287/91 e non esserne stato cancellato per perdita dei requisiti soggettivi) tenuto dalla Camera di Commercio di _____, al n. _____ in data _____;

- aver **esercitato in proprio** l'attività di somministrazione dal _____ al _____ con iscrizione _____ al _____ Registro Imprese _____ CCIAA _____ di _____ n. R.E.A. _____;

- aver prestato la propria opera presso imprese esercenti attività di somministrazione
 nome _____ impresa _____
 _____ sede _____

 nome _____ impresa _____
 _____ sede _____

 nome _____ impresa _____
 _____ sede _____

_____ quale **dipendente qualificato addetto alla somministrazione**, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

_____ quale **dipendente qualificato addetto alla somministrazione**, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
 _____;

- aver esercitato in qualità di coniuge, parente o affine entro il terzo grado dell'imprenditore in qualità di **coadiutore familiare**:

nome _____ sede _____ impresa

nome _____ sede _____ impresa

nome _____ sede _____ impresa

quale dipendente qualificato addetto alla somministrazione, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

quale dipendente qualificato addetto alla somministrazione, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

essere in possesso del seguente **diploma** _____¹ e di aver sostenuto con esito positivo l'esame del corso professionale per lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

aver presentato alla data del 5 gennaio 2007 domanda di iscrizione al REC per l'attività di somministrazione alimenti e bevande in quanto in possesso dei requisiti previsti ai fini dell'iscrizione o aver superato con esito positivo le prove di idoneità previste per l'iscrizione al REC - somministrazione alimenti e bevande;

Nel caso di società:

che i requisiti professionali (di cui agli artt. 5 e 27 della L.R. 38/2006) **sopra indicati** sono posseduti dal Sig. _____ nato a _____ il _____ residente in _____ Via _____ n. _____

di non essere tenuto al possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 5 della L.R. 38/2006, _____ in _____ quanto _____

¹ Scuola alberghiera, diploma di laurea in tecnologie agroalimentari, tecnologie per la ristorazione, scienza dell'alimentazione o lauree equipollenti.
J:\www.comune.pinerolo.to.it\htdocs\servizi\pol_ammin\dw\dom_aut_temp.doc

2. che l'attività sarà esercitata nel seguente orario:

3. che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge 31.5.1965, n. 575 e s.m.i.;

4. di non trovarsi nelle condizioni e/o cause ostative di cui agli artt. 11, 12, 92 e 131 del T.U.LL.P.S. approvato con R.D. 18.6.1931, n.773 e negli artt. 1 e 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423²;

5. di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 4 della L.R. 38/2006³;

6. di rispettare le norme, prescrizioni ed autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica ed igienico-sanitaria, nonché le norme di sicurezza e di prevenzione incendi e le disposizioni sulla sorvegliabilità dei locali.

qualora il dichiarante sia cittadino straniero:

di essere in possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità

Al fine di contribuire ad un immediato riscontro, allega:

- a) copia del documento di identità del richiedente l'autorizzazione;
- b) copia del permesso di soggiorno di cittadino straniero.
- c) nel caso di società dovrà essere presentata la dichiarazione di cui al D.P.R. n. 252/1998 riferita ai soggetti indicati all'art. 2 del decreto stesso.

Informativa:

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali si informa che tutti i dati personali da voi forniti:

- a) verranno trattati dal Comune di Pinerolo, titolare del trattamento, in forma cartacea o elettronica per l'adempimento delle operazioni inerenti alla verifica dei presupposti e requisiti di legge richiesti per l'esercizio dell'attività;
- b) il conferimento dei predetti dati personali è obbligatorio: l'eventuale rifiuto al predetto conferimento comporterebbe l'impossibilità di procedere alla verifica dei presupposti e requisiti di legge richiesti per l'esercizio dell'attività;
- c) i vostri dati potranno essere comunicati e trattati solo dal personale dell'Ente designato dal titolare o dai responsabili a svolgere compiti nell'ambito del presente procedimento o di procedimenti aventi comunque finalità compatibili con questo;
- d) ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 avete il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno negli archivi dell'ente dei vostri dati personali, la comunicazione dell'origine dei dati e delle finalità del trattamento, l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, oltre al diritto di opporvi al trattamento dei vostri dati personali per motivi legittimi;
- e) titolare del trattamento dei dati è il Comune di Pinerolo – piazza Vittorio Veneto, 1 – Pinerolo e responsabile è il Dirigente di settore, qualora designato dal titolare ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003 i soggetti pubblici non devono richiedere il consenso dell'interessato per il trattamento dei dati personali.

data

Firma del richiedente
(Da apporre in presenza del dipendente addetto)

firma del dipendente incaricato

- Qualora l'istanza sia inoltrata tramite servizio postale, l'interessato dovrà sottoscriverla apponendo la propria firma per esteso, in modo leggibile, allegando alla stessa copia fotostatica di un proprio documento di identità.

² **11. TULLPS-** 1.Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate: 1° a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione; 2° a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. 2.Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità, e a chi non può provare la sua buona condotta. 3.Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte, le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego della autorizzazione.

12. TULLPS – 1.Le persone che hanno l'obbligo di provvedere all'istruzione elementare dei fanciulli ai termini delle leggi vigenti, non possono ottenere autorizzazioni di polizia se non dimostrano di avere ottemperato all'obbligo predetto. 2.Per le persone che sono nate posteriormente al 1885, quando la legge non disponga altrimenti, il rilascio delle autorizzazioni di polizia è sottoposto alla condizione che il richiedente stenda domanda e apponga di suo pugno, in calce alla domanda, la propria firma e le indicazioni del proprio stato e domicilio. Di ciò il pubblico ufficiale farà attestazione.

92. TULLPS - Oltre a quanto è preveduto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giuochi d'azzardo, o per delitti commessi in istato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto, o per abuso di sostanze stupefacenti

131. TULLPS - Le autorizzazioni di polizia prevedute in questo titolo, fatta eccezione per quelle indicate dagli artt. 113, 121, 123 e 124, non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarci.

1 L.1423/1956 I provvedimenti previsti dalla presente legge si applicano a: 1) coloro che debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono abitualmente dediti a traffici delittuosi; 2) coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose; 3) coloro che per il loro comportamento debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica (4).

3. L.1423/1956 1.Alle persone indicate nell'art. 1 che non abbiano cambiato condotta nonostante l'avviso orale di cui all'articolo 4, quando siano pericolose per la sicurezza pubblica, può essere applicata, nei modi stabiliti negli articoli seguenti, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza. 2.Alla sorveglianza speciale può essere aggiunto ove le circostanze del caso lo richiedano il divieto di soggiorno in uno o più comuni, diversi da quelli di residenza o di dimora abituale o in una o più Province. 3.Nei casi in cui le altre misure di prevenzione non sono ritenute idonee alla tutela della sicurezza pubblica può essere imposto l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale 4.[Il soggiorno obbligatorio è disposto in un comune o frazione di esso con popolazione non superiore ai 5 mila abitanti lontano da grandi aree metropolitane, tale da assicurarne un efficace controllo delle persone sottoposte alla misura di prevenzione e che sia sede di un ufficio di polizia] (11) (12).

3 Art. 4.L.R. 38/2006 1. Non possono essere titolari di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande né possono esercitare tale attività coloro che si trovano nelle condizioni già previste dall'articolo 2, commi 4 e 5 della l. 287/1991, in relazione all'iscrizione al registro degli esercenti il commercio. 2. In caso di società, associazioni o organismi collettivi, i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia). 3. Il comune, al quale è richiesta l'autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande o al quale è inviata la denuncia nei casi non soggetti ad autorizzazione, accerta il possesso dei requisiti di cui al comma 1. Si applica la disposizione di cui all'articolo 25, comma 2.